

Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Sacra Famiglia soc. coop. soc.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Distretto di Faenza

TITOLO PROGETTO

A scuola in Bottega: perché nessuno di perda.

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Nel distretto di Faenza, come su tutto il territorio regionale e nazionale, esistono situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e rischio di abbandono. I giovani nella fascia di età 14-16 anni sono i più esposti a questo rischio e in posizione ancor più critica sono i giovani immigrati di prima generazione.

La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione. Il progetto A scuola in Bottega vuole lavorare proprio sul vissuto scolastico dei giovani coinvolgendo tutta la "comunità educante" - scuola, famiglia, istituzioni, volontariato e impresa - **per promuovere il loro benessere e collaborare alla costruzione della coesione sociale della comunità** (LR 14 bando 2015 – ambiti di intervento).

Il primo ambito d'azione del progetto è quindi quello della **promozione del benessere dei giovani partendo dall'accoglienza di quei soggetti che sono più svantaggiati e dal loro reinserimento sociale**: in classi che sono sempre più numerose la presenza di un "caso di difficile gestione" rende più difficoltoso il percorso della classe intera. Tuttavia il progetto insiste su due ambiti contigui e correlati. L'esperienza di questi anni ci ha insegnato infatti che la via maestra per l'accoglienza ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati è **la moltiplicazione di occasioni di partecipazione attiva (cittadinanza attiva e volontariato d'impresa)** non solo per i ragazzi (primi destinatari degli interventi), ma anche per le loro famiglie di provenienza, che devono poter trovare ambiti di crescita di relazioni con il resto della comunità alla quale appartengono, e per i loro compagni di classe. Ragazzi e famiglie, infatti, non possono prescindere proprio dalla comunità e dal contesto dai quali i fenomeni di disagio sembrano volerli allontanare. **Il "ritorno" (accoglienza) in una comunità viva e solidale** diventa così momento imprescindibile. La comunità stessa, come luogo di relazioni stabili, può così maturare e dotarsi degli "anticorpi" necessari a sconfiggere o almeno contenere i fenomeni di disagio, trovando soluzioni e positive ipotesi di percorso. Punto di forza e di innovazione rispetto al territorio di riferimento e rispetto agli Enti coinvolti diventa il tentativo di ri-accogliere questi ragazzi e le loro famiglie partendo dal coinvolgimento dei maestri artigiani e degli imprenditori, promuovendo il volontariato d'impresa e risanando una sorta di "cultura delle abilità manuali" che si è persa, nei nostri territori, e che vogliamo sperimentare come metodo di lavoro per il recupero della autostima e come primo frutto di apprendimento riuscito nei giovani "disagiati".

Contesto di riferimento: la popolazione scolastica

(DATI DI CUI ALL'ALLEGATO A DEL DM 16 GENNAIO 2014 e "ALLIEVI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I° GRADO DELLA PROVINCIA di Ravenna, DISTINTE PER COMUNE SEDE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA as 2014/2015 fonte ufficio scolastico regionale)

TOTALE ALUNNI degli istituti comprensivi IN RETE in questo progetto: nr. 4343

Di cui ALUNNI NEO IMMGRATI (DA MENO DI SEI MESI): % su totale alunni 0,68

Di cui ALUNNI IMMIGRATI DI PRIMA GENERAZIONE: % su totale alunni 5,86

Per quanto riguarda gli alunni stranieri nati in Italia nelle scuole secondarie di primo grado dobbiamo registrare che le percentuali più alte si registrano proprio nella nostra regione ER (42,7%).

Contesto di riferimento: dati relativi al rendimento degli alunni.

PERCENTUALE NON AMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA: % su totale alunni 2,45

INTERRUZIONI DI FREQUENZA (FORMALIZZATE E NON): % su totale alunni 0,44

Percentuali di Classi con punteggio invalsi di italiano almeno di 2 punti al di sotto della media regionale

2° PRIMARIA: 26,92 %

5° PRIMARIA: 16,00 %

1a SEC. 1° GRADO: 40,00 %

N. SANZIONI DISCIPLINARI A.S. 2013: 54

In generale facendo riferimento ai dati dell'osservatorio scolastico regionale possiamo registrare un aumento della domanda di istruzione che in particolare per la fascia 11-13 arriva a registrare un aumento del 9,8% e si prevede continuerà ad aumentare anche nei prossimi anni. Nello specifico questo porta, in un contesto di diminuzione di risorse economiche, alla formazione di classi sempre più numerose (28/29 alunni per classe). Occorre poi sottolineare un dato che incide sulla realtà che stiamo descrivendo accentuandone le criticità: la presenza di alunni con cittadinanza non italiana e fra questi studenti stranieri l'aumento di quelli di "nuovo arrivo", che accedono al servizio scolastico senza alcuna conoscenza della lingua italiana. In classi sempre più numerose, le difficoltà di lingua e inserimento sono fattori che incidono sugli esiti degli scrutini. Esiti che dimostrano in modo inequivocabile che gli studenti fanno sempre più fatica. I casi di insuccesso formativo poi aumentano fra gli studenti stranieri.

Obiettivi del progetto:

- **obiettivo 1** - Al centro del progetto c'è la "presa in carico" dell'adolescente (di tutti gli adolescenti come definito dalla LR 14 e non solo di quelli a rischio) da parte di una nuova rete composta dalla famiglia, dalla scuola, dalle istituzioni, dal volontariato e, in via del tutto innovativa per il nostro territorio, dal tessuto produttivo per un reale contrasto alla dispersione scolastica e sostegno agli adolescenti a rischio di emarginazione.

- **obiettivo 2** - A scuola in Bottega nasce per favorire il benessere degli adolescenti anche attraverso lo sviluppo di azioni che, favorendo l'educazione tra pari, promuovano la valorizzazione del protagonismo dei ragazzi sostenendo la loro capacità di aiutarsi tra coetanei ed assumendosi la responsabilità di riconoscere i propri problemi e sperimentarne soluzioni (questo avverrà lungo il percorso nei momenti di condivisione).

- **obiettivo 3** - A scuola in bottega ha, da ultimo – solo come punto di argomentazione, ma non per importanza dell'obiettivo - l'ambizione di promuovere e risanare una sorta di antica "cultura delle abilità manuali" legate alla specificità ed alla tradizione del fare impresa di un determinato territorio. Così diventa fondamentale nel minore che, con la scoperta dell'"essere con", è possibile cominciare a scoprire attività prima sconosciute; attività manuali, arti e mestieri che, insieme ad un maestro di mestiere possono condurlo al primo frutto di apprendimento – alla riscoperta della stima di sé – capace di risollecitare in forma congiunta il pensiero, il movimento e l'iniziativa autonoma del ragazzo. Per risanare la cultura delle abilità manuali occorre coinvolgere nella comunità solidale, nella rete dell'obiettivo 1, gli imprenditori, i maestri di arti e mestieri. Condizione necessaria e fondamentale per la riuscita del progetto sarà quindi la Promozione in collaborazione con le imprese di progetti/attività riguardanti il volontariato di impresa.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Con "a scuola in bottega" si introduce una metodologia di intervento nel campo della dispersione scolastica e del sostegno ai minori assolutamente dirompente e nuova (innovativo rispetto alla tipologia dell'intervento): i ragazzi della scuola secondaria di primo grado vengono accompagnati fuori dalla scuola, in BOTTEGA, e

aiutati a ritrovare lo stimolo per poi rientrare in classe e terminare il percorso scolastico, con successo, fino al termine dell'obbligo formativo, cominciando già a prendere consapevolezza dei "talenti" e delle doti che possono scoprire di avere in modo molto più efficace, rispetto ai consueti percorsi di rimotivazione e di orientamento. Nella lotta alla dispersione scolastica e al fine migliorare le condizioni individuali dei minori in condizioni di "disagio" e delle loro famiglie si vuole promuovere lo sviluppo di una nuova metodologia di apprendimento in grado di rispondere efficacemente e precocemente (a partire dalla scuola secondaria di primo grado, prima che i ragazzi magari arrivino ai CTP o ad un istituto professionale) alle esigenze di un contesto (la scuola fatica a "trattenere") e di soggetti in stato di forte "apatia" e scoramento.

A scuola in Bottega" è **innovativo rispetto al contesto territoriale** perché mai prima di oggi nei territori di riferimento si è progettato un intervento sui minori e sulle loro famiglie con queste caratteristiche e che coinvolgesse tutti gli istituti comprensivi del territorio: **si rileva oltretutto che l'efficacia e la bontà dell'iniziativa si è già vista documentata** nell'area di Carpi (nell'A.S. 2012/2013 viene avviato un progetto pilota per sviluppare attività laboratoriali *sui generis* rivolte ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado), e nell'AS 2014/2015 si è attivata una prima fase sperimentale e di test con soli 4 ragazzi per lo studio e la messa a punto degli strumenti di azione e di intervento.

A scuola in bottega nasce dalla **consolidata esperienza della cooperativa Sacra Famiglia e dal lavoro di partnership in essere con i soggetti del territorio**: l'esperienza di test che si è svolta nell'AS 2014-2015 ha mostrato tutta la potenzialità di questo metodo di intervento facendo maturare grandi speranze sui suoi esiti da parte di tutti i dirigenti scolastici e gli insegnanti che si sono coinvolti. La fase di test ha inoltre dimostrato che i minori accettano di coinvolgersi con questo percorso, anche quelli tra loro più ostili al "banco di scuola" e abituati a continue assenze dalle lezioni in classe.

Modalità di attuazione del progetto

A scuola in bottega si sviluppa con l'attivazione di 4 fasi:

- Si parte con la creazione del gruppo di lavoro e la individuazione dei beneficiari da coinvolgere. In questa fase lavorano a stretto contatto il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo coinvolto, il responsabile di progetto della cooperativa, gli insegnanti dei ragazzi e le loro famiglie.
- Si prosegue con una fase caratterizzata da momenti di scambio di esperienze tra i componenti del gruppo di lavoro (i soggetti partner del profit e non profit coinvolti, la scuola, le famiglie) per la ricerca delle imprese dove i ragazzi andranno "A BOTTEGA" e la definizione dei progetti educativi individuali. Progetti educativi che sono proposti dalla scuola alle famiglie e da queste ultime accettati e condivisi.
- Si procede con la terza fase di sperimentazione vera e propria e di strutturazione della bottega di Mestiere. In questa fase vengono coinvolti gli imprenditori, i maestri di bottega, i tutor/educatori, gli insegnanti. Le botteghe si svolgeranno durante il normale orario scolastico. Ciascuna bottega prevede le seguenti attività: l'ingresso nel laboratorio o l'accesso all'area di lavoro; la condivisione di un patto formativo e l'apprendimento delle norme di sicurezza relative all'attività specifica; la realizzazione dell'attività pratica con la supervisione di un esperto e l'affiancamento di un tutor; momenti per lo scambio relazionale tra compagni e operatori; il riordino dei luoghi di lavoro; accorgimenti per la cura di sé e dei rapporti con il colleghi; stesura di report / diario di giornata nel quale documentare l'attività svolta e l'esperienza nel suo complesso. Al termine di ogni attività di "scuola bottega", tutti i ragazzi riporteranno ai propri compagni e insegnanti l'esperienza vissuta, con modalità adeguate alle proprie caratteristiche, e mostreranno una documentazione che renda evidente il lavoro realizzati. I percorsi di Bottega si andranno ad attivare per i 10 ragazzi potrebbero essere 5 o 6 (1 o 2 ragazzi in ogni bottega), particolarmente importante sarà dunque la previsione di momenti di lavoro di gruppo e di condivisione dell'esperienza da parte dei 10 ragazzi per sostenere e favorire il raggiungimento dell'obiettivo 2: la contaminazione dell'esperienza tra i ragazzi, quando è guidata e sostenuta, rappresenta un grande aiuto per il successo del percorso ed il raggiungimento degli obiettivi finali.

Si cercherà di impostare inoltre eventi di restituzione dell'esperienza della bottega non solo per la classe ma per la scuola coinvolta, momenti in cui il ragazzo sarà affiancato dal team di professionisti incontrato in Bottega. Infine, per quando possibile, anche parte della realizzazione pratica dei laboratori si svolgerà presso le scuole di provenienza, per contribuire a valorizzarle come luoghi positivi agli occhi dei ragazzi e permettere loro di maturare una stima maggiore in sé stessi, potendosi mostrare "capaci" agli occhi di compagni e insegnanti. Verrà elaborata dal tutor una relazione per ogni allievo a conclusione del percorso. Il materiale prodotto verrà poi utilizzato nella valutazione scolastica di fine anno e, per i ragazzi di terza classe, i contenuti appresi durante i corsi costituiranno oggetto di valutazione anche per l'esame di licenza media.

- Il progetto inizia e termina con una Fase di Monitoraggio/Valutazione e pubblicizzazione dell'esperienza che accompagna anche il progetto anche in itinere. I ragazzi che partecipano alle botteghe i loro insegnanti ed i dirigenti scolastici sono invitati a partecipare ad una conferenza stampa iniziale, momento questo che rappresenta un passo fondamentale nella valorizzazione e nel coinvolgimento dei ragazzi.

I laboratori denominati "Botteghe di mestiere" saranno programmati solo in corso di realizzazione di progetto e all'interno della valutazione del percorso curricolare dei giovani studenti coinvolti e in funzione degli imprenditori e "maestri" coinvolti e che si coinvolgeranno. I beneficiari dei percorsi saranno individuati tra coloro che frequentano le scuole secondarie di 1° degli Istituti che aderiscono al progetto.

L'operazione "A scuola in bottega" si basa sull'intreccio di attività agite dai diversi partner (scuola, impresa, volontariato, famiglia) del progetto per facilitare il percorso di recupero di ogni ragazzo: valutazione dell'esperienza; analisi e confronto con il percorso di apprendimento; strutturazione di laboratori per l'inserimento; attività di orientamento ed accompagnamento individuale di ogni ragazzo; valutazione finale dell'operazione. **Le "Botteghe di mestiere", e questa è la grande novità insita nel progetto, saranno integrate con la normale attività didattica (il tutor parteciperà ai consigli di classe).** Attraverso l'impegno manuale nella "bottega" i ragazzi potranno contribuire a raggiungere un risultato tangibile, e recuperare così un rapporto positivo con la realtà, con sé stessi e, obiettivo non secondario, con il percorso scolastico. Solo uno stretto rapporto con le scuole che individueranno i partecipanti sarà dunque strategico per la realizzazione del progetto perché sia possibile esprimere in uscita dai laboratori valutazioni atte a supportare i consigli di classe per quanto riguarda alcuni moduli di materie curricolari.

Il metodo della "bottega" prevede la presenza di un "maestro d'arte" (una persona con provata e lunga esperienza nel settore di riferimento), affiancato da un tutor con esperienza in campo educativo. Questo è un punto strategico importantissimo per il progetto: la contaminazione tra profit e non profit con il volontariato d'impresa. A titolo puramente esemplificativo annotiamo alcune delle botteghe che si potranno realizzare (solo a titolo esemplificativo per le ragioni suddette): Agricoltura Biologica, Falegnameria, Produzione vitivinicola, Cucina e Servizio in Sala.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione delle botteghe saranno i locali aziendali delle imprese e degli artigiani coinvolti, le aule della scuola e per i momenti di condivisione dell'esperienza dei luoghi "belli" dove si sono già in atto esperienze di Bottega importanti (partner regionali e nazionali del progetto).

I partner che oggi si sono coinvolti per la realizzazione delle botteghe sono:

- * Comune di Faenza, Assessorato Istruzione, Infanzia, Politiche giovanili, servizio civile.
- * l'Istituto Comprensivo "D. Matteucci" con sede in via Martiri Ungheresi, 7 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Carchidio Strocchi, con sede in via Francesco Carchidio, 5 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Faenza San Rocco, con sede in via Ravagnana 73 a Faenza (RA);
- * l'Azienda Agricola Morini Germano e altri s.s., sita in via delle larghe 34 a Faenza (RA);
- * la falegnameria Totem E Tabu' Snc Di Drei Reggi E Frassinetti, sita in via S. Pier Laguna, 18 a Faenza (RA);
- * l'azienda agricola Leone conti, rappresentata dal titolare Leone Conti, sita in via pozzo 1, Santa Lucia a Faenza (RA);
- * l'azienda FM (ristorante e caffè), sita in Corso Garibaldi 23/B a Faenza (Ra);
- * il centro di solidarietà di Faenza sito in via Mameli 1/6 a Faenza;
- * diverse parrocchie della diocesi di Faenza Modigliana (S.Marco, Formellino, S. Silvestro, Ss. Agostino e Margherita);
- * C.F.P. "Nazareno" sito in Carpi (MO) da cui nasce l'esperienza delle Botteghe di Mestiere;
- * l'associazione nazionale Santa Caterina da Siena con i suoi soci sparsi su tutti il territorio nazionale.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti del progetto sono gli adolescenti coinvolti come destinatari diretti delle azioni delle Botteghe che potrebbero essere 10 e le loro famiglie.

Al progetto hanno poi aderito tre Istituti comprensivi del Comune di Faenza (Istituto Comprensivo Statale Carchidio Strocchi, Istituto Comprensivo Matteucci, Istituto Comprensivo Faenza "San Rocco") sono quindi da considerarsi come potenziali destinatari i compagni di classe dei ragazzi coinvolti nelle Botteghe e gli alunni delle classi terze che parteciperanno ai momenti di condivisione (cfr. fasi 3 e 4). Tali momenti rappresentano per questi ragazzi dei momenti di contatto diretto con "i maestri d'arte" e gli imprenditori del tessuto produttivo locale e possono essere vissuti come momenti importanti di orientamento e contaminazione con la realtà locale nella quale vivono, studiano e nella quale lavoreranno. Numero della popolazione degli studenti della scuola secondaria di primo grado dei tre istituti comprensivi: 975 studenti.

Nella dinamica di contaminazione con il tessuto produttivo locale che questo progetto porta con sé sono da considerarsi come destinatari indiretti anche gli imprenditori, gli artigiani in quanto soggetti attivi e promotori del volontariato di impresa.

Il risultato atteso dalla realizzazione di questo progetto è che migliori il vissuto scolastico per i destinatari delle Botteghe (ritornino a scuola, se non ci andavano più, per raggiungere la licenza media) e per i loro compagni di scuola. Questo risultato porta con sé il raggiungimento dei 3 obiettivi che ci eravamo prefissati.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

Giugno 2016

CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic	
AZIONI																			
1				X	X	X													
2						X	X	X	X	x	X								
3											X	X							
4											X	X							

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Incontri con il Consiglio di Classe: iniziale, in itinere e finale.

Progetto Educativo Individuale.

Scheda di Valutazione delle Competenze acquisite e dell'esperienza maturata (a cura del tutor e del maestro di Bottega).

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 6.500,00 (incarichi professionali per tutor/educatori per complessive 380 ore e Coordinamento progetto)

Euro 2.000,00 (affitto locali e noleggio attrezzature per la realizzazione delle botteghe)

Euro 1.500,00 (materiali per la sicurezza)

Euro 1.000,00 (vitto e trasporti per la realizzazione delle botteghe)

Euro 1.000,00 (materiali didattici)

Euro 12.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO) dodicimila/00 (minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 6.000,00
(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 6.000,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro 12.000,00